

ROVERETO

Valduga: «Pirubi devastante»

La posizione del sindaco di Rovereto. «Sull'utilità o meno della Valdastico si possono avere opinioni diverse ma per me è decisivo il fatto che non esiste ad oggi un progetto compatibile con il nostro territorio. E questo è un fatto»

LUCA MARSILLI

ROVERETO. «La mia linea è chiara ma non da oggi: ne ho parlato in consiglio comunale e ho detto le stesse cose. Ed è contraria alla realizzazione della Valdastico con uscita a Rovereto Sud, come ipotizzata fino ad oggi. Non solo e nemmeno tanto perché la ritengo un'opera superata, nel senso che le vie imboccate per lo sviluppo dei territori della Vallagarina hanno bisogno più di fibra che di asfalto, ma soprattutto perché ad oggi un progetto sostenibile dal punto di vista ambientale non è stato ancora presentato. E questo taglia la testa al toro: non è questione di opinioni sul futuro, ma di prendere atto di un impatto sulle valli del Leno e su tutta la Vallagarina semplicemente inaccettabile. E su questo concordiamo tutti, inclusi i sostenitori dell'utilità del completamento dell'autostrada».

Il sindaco Francesco Valduga non si ritrova nell'entusiasmo con cui a Terragnolo è stata accolta la sua netta presa di posizione contro la Valdastico, perché, dice, «ho solo ripetuto quello che già ho detto più volte e in sedi diverse». Ancora meno quindi si capacita della raccolta firme in calce alla petizione che gli chiede di prendere posizione. «Non ne capisco il senso: la mia posizione è chiara. E comunque non sono certo io a decidere se l'opera si farà o no. Per questo una petizione mi sembra mal posta. E forse anche dannosa, perché fa sembrare ci siano divergenze o lotte in corso in Vallagarina e non è così. Anzi, direi che se sarà necessario battersi con-

tro la realizzazione, è tutto il territorio che lo dovrà fare assieme. Non Terragnolo o Marco o Besenello: siamo una sola comunità, con gli stessi interessi e le stesse preoccupazioni. Dividerci per logiche politiche o di schieramento fa solo danno alla causa comune».

Quindi no, motivato soprattutto per i problemi ambientali che la realizzazione comporterebbe. «Esatto. In Vallagarina l'idea che il completamento della Valdastico sarebbe inutile è diffusa, ma non è unanime. Io penso che sarebbe inutile perché figlia di un'altra epoca. Quarant'anni fa si poteva pensare a un modello di sviluppo che richiedesse quella nuova autostrada, oggi, almeno in Vallagarina, per me no. Le Valli del Leno hanno imboccato una loro via, che punta sul turismo lento ed ecologico. Rovereto su un'industria di avanguardia, innovativa, fatta di ricerca e ad altissimo contenuto tecnologico. Tutta la Vallagarina ed il Trentino pensano ad una mobilità sostenibile, orientata più sui binari che sulla gomma. Quindi io dico, per me non serve. Ma c'è chi ha visioni diverse, e sulle visioni si può sempre discutere ed è difficile dire a priori chi abbia più ragione e chi più torto. Fugatti evidentemente ha una opinione diversa e non l'ha mai nascosta, anzi ne ha fatto uno degli argomenti della propria campagna elettorale, premiata dagli elettori. Però ad oggi al di là dell'idea di fondo, quello che manca completamente è un progetto che dimostri la compatibilità dell'opera con l'ambiente che dovrà attraversare. Quindi con il complesso di sorgenti



• Un'ipotesi di collegamento della Valdastico sulla base delle indicazioni della Provincia ai sindaci della zona

che alimentano gli acquedotti delle valli e di Rovereto ma anche con il paesaggio delle valli del Leno, che fra trafori e viadotti verrebbero semplicemente devastate, cancellando per loro qualsiasi futuro. È di questo secondo me che è necessario ragionare, e lo faremo, con Fugatti e con la Provincia. Sono convinto che alla luce degli elementi di valutazione che il territorio può portare all'attenzione del governo provinciale, sarà la stessa Provincia a rivedere il proprio orientamento. E che quindi non serviranno guerre: basterà ragionare. Se così non fosse, comunque, tutto il territorio sarà unito e compatto nel far sentire la propria voce».

INCONTRO INFORMATIVO

Il Patt spiega perché no a Rovereto

• Serata informativa organizzata dal Patt, stasera dalle 20 e 15 all'Urban Center, per illustrare "i contenuti e le motivazioni dell'accordo intervenuto fra Veneto e Trentino che, prefigurava un collegamento stradale che non interessava il territorio della Vallagarina". Quindi perché il Patt, allora alla guida della Provincia, era favorevole al completamento della Valdastico, ma non nel tracciato che si ipotizza oggi.



• L'ex presidente Ugo Rossi